



## Rassegna stampa della settimana dal 9 al 15 aprile 2018

### Europa

1

#### **Meno sbarchi ma si muore di più: 1 vittima ogni 14 arrivi**

**Per i migranti viaggiare verso l'Europa è sempre più pericoloso**



Gli arrivi via mare dalla Libia, dallo scorso mese di luglio, sono drasticamente diminuiti. Ma non è stato altrettanto per il numero dei morti. «Il viaggio verso l'Italia si è dimostrato sempre più pericoloso - sostiene Acnur - nei primi tre mesi del 2018 il tasso di mortalità tra coloro che partono dalla Libia è salito a 1 decesso ogni 14 persone, rispetto a 1 decesso ogni 29 persone nello stesso periodo del 2017». «Per rifugiati e migranti viaggiare verso l'Europa e al suo interno continua a essere molto pericoloso» aggiunge Pascale Moreau, direttrice dell'Ufficio per l'Europa di Acnur. Oltre ai decessi in mare, ci sono lungo le rotte terrestri coloro che hanno perso la vita alle frontiere esterne dell'Europa o durante il viaggio in Europa. Il rapporto dell'UNHCR sottolinea anche gli abusi e le estorsioni subite da rifugiati e migranti per mano di trafficanti, contrabbandieri o gruppi armati lungo varie rotte verso l'Europa.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire* 12-APR-2018

#### **2 migranti su 100 ancora oggi muoiono in mare**

Impedire ai migranti di raggiungere l'Europa non serve a evitare che nel Mediterraneo si verifichino tragedie. Ancora oggi, infatti, nonostante una drastica diminuzione del numero degli arrivi (passati dai 181.436 del 2016 ai 119.369 del 2017), due migranti ogni 100 perdono la vita. Inoltre, nonostante un ulteriore aumento dei posti letto disponibili nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, cresce il numero di coloro che sono costretti a vivere in strada e a fare ricorso all'assistenza dei gesuiti. In queste condizioni dove non arriva lo Stato devono intervenire i privati perché molti richiedenti asilo restano tagliati fuori da ogni forma di accompagnamento e di supporto, materiale e legale.

Fonte: Leo Lancari, *il Manifesto* 10-APR-2018



*fondazione franco verga*

2

### ***Se Macron agisce come un Orban qualunque***

Gli italiani e gli europei, grazie alle immagini della televisione, hanno potuto osservare a quale doloroso calvario i gendarmi francesi condannano centinaia di giovani africani e mediorientali, che tentano la sorte attraversando di notte, a temperature insostenibili, i valichi alpini, come quello del Monginevro. Stando a Marco Revelli «È impossibile pensare che dietro questi comportamenti reiterati non ci sia un ordine dall'alto». Oggi il potere, soprattutto quello supremo, ama nascondersi, magari dietro un sorriso affabile e sorridente. Bisogna guardare dentro questa divisione del lavoro interna alla macchina del comando politico. Perché se Macron lucra consensi elettorali con la sua politica di ostentata ostilità agli immigrati, non è poi lui a subire conseguenze personali di eventuali e immaginabili ritorsioni.

*Fonte: Piero Bevilacqua, il Manifesto 11-APR-2018*

### ***“Falsificano le date per respingere i minori”***

La polizia francese è sospettata di falsificare l'età dei migranti minori per farli risultare maggiorenni e poterli respingere alla frontiera di Ventimiglia. Al ministero degli Esteri le Ong chiedono di "adottare nei confronti delle competenti autorità francesi le misure necessarie affinché cessino" queste pratiche illegittime. La prefettura delle Alpi Marittime, a Nizza, ha definito le nuove accuse "scandalose". «La maggior parte degli stranieri in situazione irregolare fermati alla frontiera franco-italiana non hanno documenti di identità; quanto ai moduli, essi sono riempiti dai poliziotti sulla base delle informazioni dichiarate dai migranti stessi».

*Fonte: Luana De Micco, il Fatto quotidiano 14-APR-2018*

**Ong contro Parigi: Irregolarità dei gendarmi al confine con l'Italia in modo da non dover accoglierli**





## Italia

---

### **Migranti e centri di formazione. Nuovo business da 100 milioni**

Tra cooperative, onlus e Ong è concorrenza spietata per spartirsi l'affare. E moltiplicare (lucrosi) progetti

”

Il mercato dell'accoglienza è quasi saturo tra cooperative, onlus e Ong in concorrenza spietata tra loro che svolgono attività a favore degli immigrati. Eppure, c'è ancora spazio per un altro business: i corsi di formazione destinati ai migranti. Una torta da 100 milioni destinati a progetti e programmi per istruzione e apprendistato ma anche per potenziare le tante organizzazioni associative delle diverse comunità di immigrati presenti. Sono 7192 le realtà sull'intero territorio nazionale che svolgono attività a favore dei migranti. 2.532 gli enti e le associazioni iscritte a registro del Welfare interessati a corsi da 25 milioni di euro.

Fonte: Antonella Aldrighetti, *il Giornale* 09-APR-2018

### **Papa Francesco tra religione e politica: «Difendere i migranti non è da comunisti»**

Nell'esortazione apostolica Gaudete et Exultate di Papa Francesco diffusa ieri dal Vaticano sulla chiamata della santità nel mondo contemporaneo, Bergoglio ribadisce che la sua attenzione per i poveri e i migranti non è dovuta al suo essere un uomo di sinistra, per la precisione un comunista. «Non

difendere i migranti non è da cristiani. La difesa dei deboli non è comunismo né un delirio passeggero o l'invenzione di un Papa». «La difesa dell'innocente che non è nato - scrive Bergoglio - deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana».

Fonte: Fabio Marchese Ragona, *il Giornale* 10-APR-2018

L'esortazione «Gaudete et Exultate» in un video-spot: «L'accoglienza è da cristiani»

”



### **Italia, cittadinanze record. Lo ius soli? Esiste di fatto**

**In un anno oltre 200mila concessioni, dato più alto dell'Ue. Boom da Marocco, Albania e India**



Nel 2016 il nostro Paese ha dato la cittadinanza italiana a 200mila stranieri (per la maggior parte provenienti da Marocco e Albania). L'ufficio statistico della Ue rileva che nel 2016, circa 995 mila persone hanno acquisito la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea, in aumento rispetto al 2015 (erano stati 841.000) e al 2014 (889 000). La maggior parte dei neo-europei erano cittadini di paesi terzi o apolidi. Siamo nell'Ue lo Stato che - su questo fronte - ha fatto meglio. È la prova che una nuova legge sullo *ius soli* non serve. Stando alle cifre Eurostat meno di una persona su sei in Italia, tra chi ha un'età da lavoro, è laureato. Un dato che ci rende penultimi in Europa; peggio di noi solo la Romania.

Fonte: Nino Materi, *il Giornale* 10-APR-2018

### **Diritto d'asilo, stretta sui tempi: solo sei mesi per le risposte**

Sei mesi al massimo per decidere sulle domande di protezione internazionale. Carico burocratico più lieve per gli Stati di primo ingresso. Una lista comune di «Paesi di origine sicuri» e liste nazionali di «Paesi terzi sicuri» verso i quali i richiedenti asilo potrebbero essere respinti. Procedura di frontiera adottata facoltativamente da ogni Paese, con il divieto assoluto di detenzione per i minori. Rappresentanza legale gratuita per tutte le fasi. Sono le novità contenute nel testo del "Regolamento procedure", proposto dalla Commissione europea nel 2016 nella versione riformulata dalla relatrice Laura Ferrara, europarlamentare M5S. Dopo un anno e mezzo di lavoro, Ferrara si dice soddisfatta del risultato: «Abbiamo trovato un giusto equilibrio tra l'esigenza di garantire il rispetto del diritto all'asilo ai bisognosi di protezione e quella di assicurare una procedura veloce, efficace e non burocratica».

Fonte: Manuela Perrone, *il Sole 24ore* 10-APR-2018

### **Il "Gran Ghetto" delle roulotte**

Sono più di 300 i caravan parcheggiati nella piana tra San Severo e Rignano Garganico. Ci dormono da 4 a 8 persone, spesso coi materassi a terra. «Pensiamo ad un'organizzazione con il coinvolgimento dei caporali», dice don Andrea Pupilla della Caritas. Ci sono piccoli

spacci che vendono un po' di tutto, dagli alimentari ai detersivi e agli indumenti. Ci sono anche donne. «Dicono che fanno ristorazione ma sospettiamo che siano nel giro della prostituzione», dice ancora don Andrea. E il vescovo Checchinato arriva in visita 2 volte a settimana.

Fonte: Antonio Maria Mira, *Avvenire* 12-APR-2018

**In Puglia, tra i volontari rimasti con i braccianti stranieri**





### **Incendi, scioperi, risse, fughe. I Cie di Minniti non decollano**

**Il piano è incompleto e la situazione è complicata**



Cresce la tensione nelle strutture introdotte un anno fa dalla riforma Minniti, in sostituzione dei vecchi Cie, con l'intento di rimpatriare più velocemente i migranti. Nel centro alle porte di Potenza che ospita un centinaio di migranti, dopo uno sciopero della fame, in 24 sono scappati. Le associazioni, dopo un'ispezione, hanno denunciato «violazione dei diritti umani e condizioni inaccettabili». A Brindisi un mese fa, un'altra rissa. Sette migranti erano stati fermati con l'accusa di tentato di omicidio di un 39enne albanese, aggredito proprio nel centro di permanenza e di rimpatrio di Restinco. A Bari il sindacato di polizia Coisp ha denunciato che «a fronte di un ingente numero di ospiti, la media è di circa 90, le forze destinate alla vigilanza non bastano a garantire l'incolumità degli ospiti e degli addetti ai lavori».

*Fonte: Lodovica Bulian, il Giornale 14-APR-2018*

### **"Dateci i nomi dei cinque doganieri"**

**Bardonecchia, la procura vuole procedere contro gli agenti francesi del blitz anti-migranti**



La procura di Torino vuole nomi e cognomi dei cinque poliziotti francesi che il 30 marzo scorso, a Bardonecchia, hanno fatto irruzione nella saletta di prima accoglienza medica utilizzata dalla Ong torinese «Rainbow for Africa» per controllare e perquisire un cittadino nigeriano sospettato di spacciare droga. I reati ipotizzati sono di perquisizione illegale e concorso in violazione di domicilio commesso da pubblici ufficiali. Non solo: vuole interrogarli con i suoi magistrati. Un segnale forte arrivato ieri dal procuratore capo Armando Spataro. La decisione della procura torinese è arrivata al termine di una lunga serie di accertamenti: «Sono stati sentiti alcuni testimoni» ha spiegato Spataro. Tra questi due volontari della Ong, il sindaco di Bardonecchia Francesco Avato, il presidente dell'associazione, due medici e un infermiere.

*Fonte: Giuseppe Legato, la Stampa 14-APR-2018*